

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**TU, CREDI NEL FIGLIO
DELL'UOMO?
È COLUI CHE PARLA CON TE**

CENACOLO GAM
DOMENICA 15 MARZO 2026
IV DOMENICA DI QUARESIMA

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Venne all'improvviso dal cielo un
rombo, come di vento che si abbatte
gagliardo, e riempi tutta la casa
dove si trovavano.*

*Apparvero loro lingue come di fuoco
che si dividevano
e si posarono su ciascuno di loro;
ed essi furono tutti pieni
di Spirito Santo (At 2).*



Lo Spirito Santo è l'Amore con cui Dio ama ciascuno di noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

- Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

TU, CREDI NEL FIGLIO DELL'UOMO? È COLUI CHE PARLA CON TE

Rosario e Parola di Dio

dal Vangelo di San Giovanni 9,1.6-9.13-17.34-38

Meditiamo la guarigione del cieco nato.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva.

Un mendicante, cieco dalla nascita, siede a chiedere l'elemosina. *Gesù passando lo vide*: mentre cammina, vede il mendicante perché è lui che, per primo, ci vede e si accorge della nostra miseria. Ne prova compassione e con la saliva fa del fango. La saliva è stata definita la *secrezione della parola*. Gesù è luce ed è parola che produce la saliva che lava le nostre cecità. Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Credo nel Figlio dell'Uomo,
unico Salvatore, ieri, oggi e sempre;
credo nel Figlio di Dio, unico Salvatore, nato da Maria.
Io non lo conoscevo, io non l'avevo incontrato,
so soltanto che prima ero cieco ed ora ci vedo.
Credo nel Figlio dell'Uomo,
unico Salvatore, ieri, oggi e sempre;
credo nel Figlio di Dio, unico Salvatore, nato da Maria.

2ª AVE MARIA

Spalmò il fango sugli occhi del cieco.

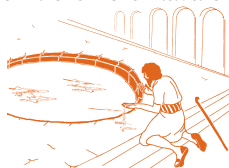
Gesù con la sua saliva e la terra fa del fango e compie una specie di cerimonia. All'inizio gli occhi del cieco vengono tamponati, chiusi del tutto con il fango. I metodi di Dio sono spesso incomprensibili: egli arricchisce impoverendo; libera per mezzo dell'obbedienza; dona la vita per mezzo della morte; dà la forza a chi riconosce la propria debolezza; rende capaci di ricevere l'amore divino coloro che rinunciano all'amore umano.

Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

E gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato».

Gesù invia il cieco *alla piscina di Siloe*, con l'ordine di lavarsi gli occhi. Letteralmente Siloe significa inviante: è l'acquedotto che invia l'acqua. *Gesù è l'Inviato del Padre ed è l'acqua che lava i nostri peccati e ci disseta per la vita eterna.* Nel concetto

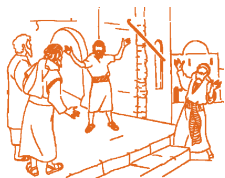


ebraico l'inviato fa tutt'uno con colui che lo invia: Gesù è tutt'uno con il Padre che lo invia. È in azione tutta la Trinità. Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Il cieco obbedisce: fa un atto di fede e va alla vasca a lavarsi alla piscina di Siloe, *segno dell'acqua viva dell'inviato Gesù e dello Spirito Santo*. Le parole di Gesù rendono puri, sono Spirito e Vita: *andò e tornò che ci vedeva*. Subito riacquista la vista, è la prima tappa. Gesù lo porterà poi alla guarigione spirituale, cioè alla guarigione totale.



Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

I vicini rivedono il cieco nato sempre nella sua posizione di mendicante cieco, mentre Gesù l'ha già guarito e illuminato. Il cieco guarendo riceve una prima illuminazione, è trasformato e irriconoscibile. La parola di Gesù illumina e trasforma: illuminati, si diventa quasi irriconoscibili. Quanto più noi diventiamo anime incandescenti, tanto più diventiamo trasparenza di Dio, ci differenziamo da ciò che eravamo prima. Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

La narrazione evangelica è vivacissima. I Giudei sono meravigliati e stupefatti, riconoscono che lui è il mendicante ex cieco, ma dubitano che sia proprio lui, tanto appare diverso da prima. Ma egli diceva: *sono io!* È un'espressione che si potrebbe anche tradurre: sono io davvero. La parola di Gesù ci divinizza, ci rende partecipi della stessa natura divina. La nostra vera identità è quando siamo in Dio.

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi.

Conducono l'ex cieco dalle autorità religiose. I farisei non sono interessati al fatto che il cieco abbia ricuperato la vista, ma come ciò sia avvenuto dato che era un sabato. In giorno di sabato era proibito qualsiasi lavoro: operazione chirurgica, cure mediche o altro, tutto era proibito! *Gesù aveva fatto del fango,*

questo per loro costituiva un lavoro. Il sabato doveva essere giorno di riposo assoluto. *Ave, o Maria... - Canto -*

8ª AVE MARIA

Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato».

L'inchiesta si trasforma in un vero e proprio interrogatorio che ha come risultato una completa discordanza di opinioni. Gli uni affermano che Gesù non può essere da Dio, perché non rispetta il sabato. Gli altri obiettano che un peccatore non può operare miracoli così strepitosi se non è da Dio. Lo stesso cieco dichiara che Gesù è un profeta!

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

I farisei disprezzano e detestano Gesù, perché infrange il sabato. Ma l'ex cieco dice loro: *un peccatore non può compiere miracoli di questo genere*, guarire uno cieco dalla nascita, se Dio non è con lui! Perciò dichiara: *Colui che mi ha guarito è un profeta!* L'uomo guarito, è libero dalla paura e dalla schiavitù del potere dei farisei, e dà una coraggiosa testimonianza a Gesù che lo porterà all'espulsione dalla sinagoga, che equivale alla morte civile. *Ave, o Maria... - Canto -*

10ª AVE MARIA

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Scacciato dalla sinagoga, colpito dalla morte civile, il guarito fa l'esperienza dolorosa della solitudine della fede. Ma incontra Gesù che lo vuole consolare e confermare nella fede. Gesù, luce vera che gli ha dato la vista degli occhi, ora gli dona e conferma la vista della fede; gli chiede: *credi tu nel Figlio dell'uomo?* Gli dice: *Chi è Signore? Sono io che parlo con te!* Al contatto di quella sorgente di luce divina l'uomo guarito esclama: *Credo Signore!* E prostrato l'adorò.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...



SALMO 22

IL BUON PASTORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita (Apocalisse 7,17).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Il Signore è il mio pastore!
Non manco di nulla, all'acque mi guidò;
cosparse d'olio il capo, il calice traboccò!
Ci diede la Madre, di Cristo Gesù;
e qui nella sua Casa, per sempre io abiterò!

TESTO DEL SALMO

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. *(Canto) - selà -*
Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.
Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni. *(Canto) - selà -*

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 22 probabilmente è un «canto» per un sacrificio di ringraziamento. Un sacerdote o un levita (lo si suppone dall'espressione: abiterò nella casa del Signore, cioè nel Tempio), salvato da Dio in una situazione rischiosa e pericolosissima, promette un sacrificio di ringraziamento. Per questa liturgia, utilizza o compone il piccolo capolavoro, il graziosissimo idillio religioso del salmo del Pastore e aggiunge due strofette per descrivere il rito del banchetto sacro a ringraziare Dio: invita i presenti ad ascoltare ciò che ha fatto Dio a suo riguardo. Dopo questa «liturgia della Parola», viene il sacrificio. Poi viene organizzato il banchetto sacro durante il quale si consumano i resti della vittima immolata e offerta in sacrificio.

* «Davanti a me tu prepari una mensa», dice il versetto 5 del salmo: questo banchetto festoso è un dono di te, mio Dio,

poiché salvandomi e beneficandomi, tu sei all'origine di questo banchetto.

- * «*Sotto gli occhi dei miei nemici*»: questa festa che celebra la salvezza accordata da Dio al suo fedele, confonde gli avversari e i gelosi, presenti nel Tempio e testimoni del banchetto.
- * «*Cospargi di olio il mio capo*»: ecco un segno di particolare deferenza e onore fatto da Dio stesso al suo ospite, secondo il costume orientale.
- * «*Il mio calice trabocca*»: la coppa riempita di vino è simbolo e stimolante di gioia. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «Io sono il buon Pastore - disse Gesù - e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e come io conosco il Padre e do la mia vita per le pecore» (Giovanni 10,14-15).
- * Le due strofette del banchetto sacro nel salmo 22 racchiudono una grande ricchezza teologica e spirituale che molto presto la Chiesa utilizzò per l'iniziazione cristiana ai sacramenti.
- * La «*mensa preparata*» è il Corpo stesso del buon pastore, Gesù.
- * Il «*calice*» di gioia è il Sangue versato nel pianto e divenuto gioia di vita eterna.
- * L'olio profumato sparso sulla testa è il segno dell'amicizia divina e il simbolo dello Spirito Santo che fa di ogni cristiano un consacrato.
- * La casa del Signore è la sua Chiesa. (Canto)

LETTURA GAM OGGI

- * Giovane, hai pregato un salmo, il 22, che ha riconfortato milioni di anime lungo i secoli. Il romanziere Green scrisse a riguardo di questo salmo 22, che lo legava ai più dolci ricordi della sua fanciullezza: «Quelle parole così semplici si incisero senza alcuna difficoltà nella mia memoria di bimbo. Io vedevo il pastore, vedevo la valle dell'ombra di morte, vedevo la mensa preparata. Era il Vangelo in miniatura. Quante volte, nelle ore di angoscia, mi sono ricordato del vincastro consolante che previene il pericolo. Ogni giorno io pregavo questo piccolo salmo profetico, di cui non riuscirò mai a esplorare le ricchezze».
- * Durante lo sbarco alleato del 6 giugno 1944 in Normandia, un soldato canadese per calmare i suoi nervi e quelli di un suo commilitone si mise a pregare a voce alta il salmo 22. Parve che la crisi di tutti quegli uomini si sciogliesse: un brivido di pace.
- * Giovane, affidati a Gesù, buon Pastore; non lasciarti prendere da altri pericolosi pastori, come possono essere Satana, il peccato, l'odio, la droga, eccetera.
- * Giovane, prega per questi tuoi coetanei rovinati dal peccato. Gesù diceva: «E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle devo condurle; ascolteranno la mia voce e si farà un solo gregge sotto un solo pastore» (Giovanni 10,16). (Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Giovanni 9, 1.6-9.13-17.34-38 (forma breve)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:



Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:



Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:



E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:



E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:



Cosa mi insegna il Vangelo

CON GLI OCCHIALI DELLA FEDE

Il Vangelo di questa domenica ci racconta la storia della **guarigione** che opera Gesù su una persona nata **cieca dalla nascita**. Un autentico miracolo! Tuttavia molti che avevano saputo dell'evento prodigioso, dato che erano invidiosi e non credevano al messaggio di Gesù, non riuscivano a capire come fosse stato possibile che il **cieco fosse guarito**.

Decidono di **chiedere spiegazioni** a lui, a chi aveva assistito alla scena, perfino ai **suoi genitori** ma proprio non riescono "a vederci chiaro". I veri ciechi si rivelano loro che, anche a costo di negare l'evidenza, non vogliono ammettere **l'opera di Dio** nella vita di questo mendicante.

A volte anche noi non riusciamo a vedere **Dio che agisce nella nostra vita** e in quella degli altri. Ma c'è un modo per riuscirci! Basta indossare gli **occhiali della fede**!

1

Sono gratis ma li devi chiedere

Signore, aumenta la mia fede, fa che io possa incontrarti nello sguardo di un amico e in un tramonto, nell'abbraccio della mamma e nella gioia di stare con i miei compagni.



2

Sono invisibili ma ti cambiano lo sguardo

Signore, grazie per questa bella giornata. Grazie che stamattina, appena sveglio, sono riuscito ad alzarmi e a camminare; grazie che ad attendermi c'era una buonissima colazione!



3

Puoi prestarli senza perderli

Signore, ti prego per miei fratelli e amici: oggi parlerò a qualcuno di loro di te, del tuo grande amore che hai per tutti gli uomini e dei tuoi fantastici doni!



MISSIONE

Domattina indossa "gli occhiali della fede" e guarda la tua giornata con occhi nuovi, scoprendo tutte le volte che il Signore è stato con te.



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV - I DOCUMENTI DEL CONCILIO

VATICANO II. COSTITUZIONE DOGMATICA DEI VERBUM.

2. Gesù Cristo rivelatore del Padre

Proseguiamo le catechesi sulla Costituzione dogmatica *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II, sulla divina Rivelazione. Abbiamo visto che Dio si rivela in un dialogo di alleanza, nel quale si rivolge a noi come ad amici.



Si tratta dunque di una conoscenza relazionale, che non comunica solo idee, ma condivide una storia e chiama alla comunione nella reciprocità. Il compimento di questa rivelazione si realizza in un incontro storico e personale nel quale Dio stesso si dona a noi, rendendosi presente, e noi ci scopriamo conosciuti nella nostra verità più profonda. È ciò che è accaduto in Gesù Cristo.

Dice il Documento che *l'intima verità sia di Dio che della salvezza dell'uomo risplende a noi in Cristo, che è insieme il mediatore e la pienezza di tutta la rivelazione* (cfr DV, 2).

Gesù ci rivela il Padre coinvolgendoci nella propria relazione con Lui. Nel Figlio inviato da Dio Padre «*gli uomini possono presentarsi al Padre nello Spirito Santo e sono fatti partecipi della natura divina*».

Giungiamo dunque alla piena conoscenza di Dio entrando nella relazione del Figlio col Padre suo, in virtù dell'azione dello Spirito. Lo attesta ad esempio l'evangelista Luca quando ci racconta la preghiera di giubilo del Signore: «In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo"» (Lc 10,21-22).

Grazie a Gesù conosciamo Dio come siamo da Lui conosciuti (cfr Gal 4,9; 1Cor 13,13). Infatti, in Cristo, Dio ci ha comunicato sé stesso e, allo stesso tempo, ci ha manifestato la nostra vera identità di figli, creati a immagine del Verbo. Questo «Verbo eterno illumina tutti gli uomini» (DV, 4) svelando la loro verità nello sguardo del Padre: «Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,4.6.8), dice Gesù; e aggiunge che «il Padre conosce le nostre necessità (cfr Mt 6,32).

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

MI SONO SENTITO UN MOSTRO

Don Carlo racconta ancora un episodio capitato a Genova, un'esperienza che egli definisce *"un frammento di Cielo: come opera la Grazia nelle anime"*.

«A sentire le preghiere e il canto delle bambine - racconta un papà - mi sono sentito un mostro. Quando le mie bambine Bucaneve sono uscite dalla chiesa, dopo un Cenacolo GAM per fanciulli, non ho più avuto il coraggio di guardarle in faccia; per tutto il giorno sono rimasto agitato. Alle 18 sono andato in chiesa dal Padre S. e mi sono confessato: erano sette anni che vivevo lontano da Dio. Ora sono tanto, tanto felice».



«La primavera della Chiesa - conclude Don Carlo - avverrà attraverso due canali: le famiglie, e lì protagonista è il bambino, e poi la gioventù, e lì protagonisti sono gli adolescenti. Sono le due età dell'uomo più disponibili, più aperte alla Grazia, ad accogliere la voce di Dio. Bisogna caricarli di Parola di Dio. La Parola di Dio è un continuo germinare, è una primavera continua, è un dilatarsi di novità: ecco il Cielo».

IN DECOLLO VERTICALE

Don Carlo era un vulcano in continua eruzione per la Parola di Dio: preparava sempre nuovi dépliant e opuscoletti, escogitava sempre nuove iniziative: i Cenacoli dei primi venerdì e primi sabati del mese per rilanciare la devozione al Cuore Eucaristico-Sacerdotale di Gesù e al Cuore Immacolato e Addolorato di Maria; i Cenacoli dei Bucaneve (così si chiamavano i fanciulli dai 5 agli 11 anni); i Cenacoli della Via Crucis in Quaresima, ecc. I giovani erano continuamente ricaricati e rilanciati, perché *«il giovane parte subito in decollo verticale - sottolineava Don Carlo - ma brucia subito tutto. Occorre ricaricarlo continuamente»*. In questo senso egli definisce il GAM *«una stazione di servizio, dove ognuno si ricarica, prende la benzina che gli occorre e poi parte. Quindi il nostro compito non è fare scuola guida ai ragazzi... A noi interessa dar loro la Parola di Dio e la Vita divina della Grazia. Poi partono loro stessi e partono forte!»*.